

Il Consorzio contro i Vignaioli

«Così si fa del male al Trentino»

Lutterotti risponde all'intervista di Cesconi. «Contributi, noi siamo a posto»

TRENTO Il Consorzio vini reagisce duramente alle dichiarazioni dei Vignaioli. «Così si distrugge tutto — afferma il presidente Bruno Lutterotti — Si fa del male a tutto il sistema del vino trentino».

Tutto è partito dall'intervista al presidente dei Vignaioli, Lorenzo Cesconi, pubblicata sul *Corriere del Trentino* di domenica. In particolare si lamentava della richiesta di contributo presentata dal Consorzio anche se i Vignaioli sono usciti da tempo, oltre a mettere in discussione la validità delle assic-



Altimone
A sinistra il direttore del Consorzio vini del Trentino Graziano Molon, accanto il presidente Bruno Lutterotti

Lutterotti in primis è arrabbiato perché Cesconi non vede passi in avanti nel dialogo tra i due mondi. «Dispiace che la pensi così. Dal suo punto di vista da una parte c'è il bene e dall'altra il male. Ma non è vero che i viticoltori di una schiera sono artigiani e quelli dell'altra sono industriali. È fuorviante. Il 90% dei soci del consorzio aderirà al Progetto sostenibilità: secondo lui questo non vuol dire niente? Così facendo permangono l'incommunicabilità. Io ho fatto dei passi verso di loro, ma è inutile. Cesconi rimarca sempre questa divisione, ma in Trentino non esistono due mondi. Lui lo fa solo per accreditare i Vignaioli a livello istituzionale. Ma è un danno al Trentino nel suo complesso». «Stiamo lavorando bene, ad esempio sul Trentodoc: vero che ci sono spazi di miglioramento, ma non è corretto affossare anche quanto c'è di buono» prosegue Lutterotti, che poi aggiunge: «Un titolare di azienda

TRENTO L'Ordine dei commercialisti trentini critica il malfunzionamento dello «spesometro» dell'Agenzia delle Entrate, tanto che il presidente Franco Mazza definisce i responsabili «dilettanti allo sbaraglio». Intanto il sindacato Fip prede spunto dalla classifica che pone al secondo posto in Italia il Trentino Alto Adige quanto a «generosità» con il fisco, per ricordare che i risultati di recupero avvengono grazie alla dedizione del personale, che però è «fortemente oberato e allo stremo».

Ieri l'Agenzia delle Entrate avrebbe dovuto ripristinare del servizio web «Fatture e Corrispettivi», sospeso dalla serata del 22 settembre dopo le segnalazioni arrivate nei giorni scorsi da alcuni professionisti, per problemi di privacy. Digitando il codice fiscale di un contribuente, si poteva infatti accedere a tutti i dati del suo spesometro e delle sue fiscali era di un intermediario (ad esempio un commercialista) era possibile conoscere i dati relativi agli assistiti. A ieri però i problemi di privacy non erano stati ancora risolti.

A causa dei disagi sopravvenuti, l'Agenzia delle Entrate ha posticipato il termine di comunicazione al 5 ottobre 2017, lasciando aperta una finestra di 15 giorni dalla scadenza per non applicare sanzioni. Mazza è furibondo: «Questi disagi stanno mettendo in seria difficoltà i professionisti e

Vignaiolo può prendere decisioni nuove velocemente. Noi invece abbiamo 8000 viticoltori associati, abbiamo la responsabilità di 10.000 famiglie, necessitano di tempi più lunghi». «Io sono andato nella sede dei Vignaioli — continua lo sfogo — ma con queste esternazioni si aumenta il divario piuttosto di avvilirci; e gli addetti ai lavori ci osservano, compresi i distributori da Oltreoceano. Non facciamoci del male». A dire il vero nell'intervista

Cesconi non aveva calcolato molto la mano sulla diversità fra Vignaioli e resto dei produttori, anche perché l'abbandono stesso del Consorzio è stato il segno netto di questa convinzione. Piuttosto ha denunciato il fatto che il Consorzio abbia deciso di far pagare il contributo. I Vignaioli hanno chiesto spiegazioni e poi hanno lo stesso deciso di pagare (gli importi vanno da 50 a 700 euro per viticoltore) anche se non sono stati soddisfatti dalle delucidazio-

ni. Sul tema specifico il direttore Graziano Molon dice: «Noi formalmente siamo a posto. Forniremo i documenti. Se poi la documentazione non va bene è un'altra questione. Cesconi ha detto che manca trasparenza, ma non mi sembra. È un'affermazione grave e se ne deve assumere la responsabilità. Credo comunque che tutto ciò sia effetto di un'azione più generale della Fivi a livello nazionale».

Altro tema scottante è quello delle assicurazioni. Anche se quest'anno Cesconi stima una calo della produzione del 30-40%, a causa di siccità, gelate tardive e grandine, è dell'opinione che le assicurazioni non coprano adeguatamente chi produce uva destinata a vini di qualità alta: i parametri sono troppo bassi, tanto che a qualche viticoltore non conviene assicurarsi. «Invece le assicurazioni sono un grande strumento per garantire il reddito — scandisce Lutterotti, presidente di Carvì e di Cantina Toblino —. Starei attento a non gettare alle ortiche la loro validità. Da qualche anno hanno fatto un enorme passo avanti in qualità di ammortizzatore del danno. La Camera di commercio stabilisce valori medi per i risarcimenti che altrimenti sarebbero insostenibili. Quindi è inutile insistere per avere risarcimenti più alti. «Così facendo si distrugge tutto — chiude Lutterotti —. Così parla chi non vuole intraprendere un cammino».

Enrico Orfano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo «spesometro» va in tilt

«Dilettanti allo sbaraglio»

Commercialisti infuriati. Fip: «Entrate, manca personale»



A Trento
La sede dell'Agenzia delle Entrate di Trento è in via Brennero. Vi lavorano 306 persone

denunciano un sistema informatico imbarazzante. C'è da chiedersi chi pagherà tutti questi disservizi e gli eventuali danni creati dalla diffusione incontrollata di dati dei contribuenti. Senza tenere conto dei costi sopportati dai professionisti per l'adeguamento dei propri software».

Sull'altro fronte intervergono i sindacalisti Fip Giuseppe Vetrone e Carmelo Urgesi. «Perché ogni cittadino versi al fisco 11,029 euro, secondo valore in Italia dopo la Lombardia,

Da dopodomani Turismo e dintorni

Torna in onda «Fiammiferi»



La squadra Malossini, Maffei, Guerra e Angeli

TRENTO Il turismo ha ormai assunto un ruolo decisivo nel modello di sviluppo economico del Trentino, superando il 15% del Pil provinciale; le Dolomiti ed il Garda sono i brand trainanti ma ad essi si sono ulteriormente affiancate le fiere dei prodotti enogastronomici e dell'offerta culturale, che vede l'ambiente valorizzato dalla articolata proposta di vacanza attiva. Per approfondire queste tematiche dopodomani, venerdì 29 settembre, riprende su 'Trentino TV' la programmazione della trasmissione dedicata al turismo «Fiammiferi», con la conduzione di Mario Malossini e di Francesca Maffei.

«L'ultima estate — dicono i curatori — ha prodotto risultati da record, e le prospettive sono incoraggianti. Il mercato è sempre più mondiale e per risultare competitivi sarà importante lavorare per un maggiore coordinamento operativo ed organizzativo, proseguendo sulla strada della qualità della nostra offerta turistica. In questo contesto è necessaria una rinnovata alleanza fra pubblico e privato, ma al contempo è ugualmente importante che si affermi una condivisione sul valore promozionale derivante da una comunità ospitale».

«In «Fiammiferi» vogliamo raccontare ciò che accade in Trentino ma allo stesso tempo dare una lettura dei cambiamenti dei mercati, degli stili di vita e delle scelte di destinazione della vacanza». Il programma andrà in onda tutti i venerdì sera alle ore 21.15, in replica il sabato sera alle 23.45 e la domenica alle 17.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

TRC

Dedagroup forma venti laureati

TRENTO Dedagroup, a partire dal prossimo 6 novembre, inserirà 20 laureati e neolaureati nei programmi di formazione della Dedagroup Digital Academy, iniziativa creata con l'obiettivo di sviluppare e diffondere nuove competenze e professionalità.

FILCAMS CGIL

«Integrativo territoriale nel settore pulizie»

TRENTO Dopo Cgil, Cisl e Uil anche Filcams Cgil riprende posizione sulla gestione degli appalti di servizio in Provincia di Trento, ribadendo la necessità di una clausola sociale stringente, ma anche di un contratto integrativo provinciale di settore.

ENERGIA

A2A acquista fotovoltaico in regione

TRENTO A2A acquista 18 impianti fotovoltaici con una potenza installata totale di 17 MW e una produzione annua di 22,6 GWh. Sei sono impianti su tetti di clienti industriali in Puglia, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte e Trentino Alto Adige.

Aeroporto Catullo Verona I passeggeri crescono: +10,7%

La stagione estiva dell'aeroporto Valerio Catullo segna un salto di qualità per lo scalo veronese, che sta progressivamente recuperando le sue quote di mercato, con indici di crescita superiori alla media nazionale. Da aprile ad agosto l'aeroporto ha registrato 1.664.209 passeggeri, in aumento del 10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente e superiore alla media nazionale che è stata pari a +7,4%. Un andamento confermato dal traffico del mese di settembre e dalle previsioni per il mese di ottobre con cui si conclude la stagione estiva. La punta di traffico più elevata è stata raggiunta ad agosto con 418.069 passeggeri. In estate 2017 le compagnie aeree Volotea, Ryanair e Neos hanno consolidato la loro posizione di primi vettori dello scalo per volumi di traffico. Il traffico di linea (87%) cresce del 12%. Il charter a +2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA